

## Newsletter n. 1

Presentazione del progetto ECOSAFIMED	1
Obiettivi e risultati	2
Intervista con il direttore del progetto	3
Eventi ECOSAFIMED	5

## CONSERVAZIONE DEGLI ECOSISTEMI MARINI E PESCA ARTIGIANALE SOSTENIBILE IN MEDITERRANEO

Il progetto ECOSAFIMED (Conservazione degli ecosistemi marini e pesca artigianale sostenibile in Mediterraneo) rientra nel Programma europeo ENPI Bacino del Mediterraneo (ENPI CBC MED 2007-2013) e ha lo scopo di promuovere la pesca responsabile e la conservazione delle comunità bentoniche con un'iniziativa di cooperazione transfrontaliera implementata in tre Paesi del Mediterraneo - Spagna, Italia e Tunisia - e cofinanziata dall'Unione Europea.

Uno dei presupposti generali del progetto è che ancora esistano comunità bentoniche relativamente ben preservate in zone non sottoposte a pesca industriale e che queste zone possano essere preservate laddove esiste una buona gestione della pesca artigianale locale.



*La complessità delle comunità bentoniche studiate si evince soprattutto dalla presenza di specie strutturanti come spugne, gorgonie (in foto) e coralli neri, e verrà valutata attraverso l'analisi delle riprese video ottenute durante le esplorazioni ROV.*

I fondi rocciosi profondi del Mediterraneo sono caratterizzati da una elevata ricchezza di specie strutturanti, nella forma di dense foreste di coralli arborei ed estese popolazioni di spugne. Tali specie offrono una struttura tridimensionale all'habitat e aumentano significativamente la biodiversità e la produttività creando zone adatte per la riproduzione, la nutrizione ed il riparo di un importante numero di specie di valore commerciale. ECOSAFIMED si propone di studiare l'impatto della pesca artigianale in queste aree che non sono sottoposte alla pressione della

pesca a strascico e per le quali, a differenza dei fondi mobili, esistono ancora poche informazioni.

Allo scopo di sostenere l'attività di pesca artigianale nelle aree preservate dalla pressione della pesca a strascico ed assicurare l'attuazione di pratiche di pesca condivise compatibili con il buono stato ambientale delle comunità bentoniche, il progetto pubblicherà linee guida per la gestione basate su evidenze scientifiche concrete.

Le varie fasi del progetto si svolgeranno tra il 30 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2015. Il budget complessivo del progetto ECOSAFIMED è di 1,91 milioni di €, l'81% dei quali è finanziato dall'Unione Europea (Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo) attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Partenariato. Il progetto verrà implementato da quattro entità pubbliche che rappresentano l'amministrazione pubblica ed il settore scientifico dei tre Paesi mediterranei coinvolti: Italia, Tunisia e Spagna.

Il Ministro dell'Agricoltura, Alimentazione e Ambiente spagnolo, attraverso la Fondazione Biodiversità, coordina l'iniziativa. Gli altri partner sono il Consiglio della Ricerca scientifica - Istituto di Scienze marine (Spagna), l'Università degli Studi di Genova (Italia) e l'Istituto nazionale di Scienze e Tecnologie Marine - INSTM (Tunisia).



*Il progetto analizza l'impatto degli attrezzi da pesca artigianali sulle comunità bentoniche. ECOSAFIMED si concentra su diversi métiers di pesca artigianale: reti da posta e palamiti.*

## OBIETTIVI E RISULTATI

Il progetto punta a contribuire al Piano di azione (2008/56/EC) per una politica marittima integrata nel Mediterraneo promuovendo pratiche di pesca sostenibile e favorendo lo scambio di informazioni sulle buone prassi tra i soggetti interessati per contribuire alla conservazione di habitat marini di particolare rilievo scientifico.

### Le azioni previste dal progetto sono:

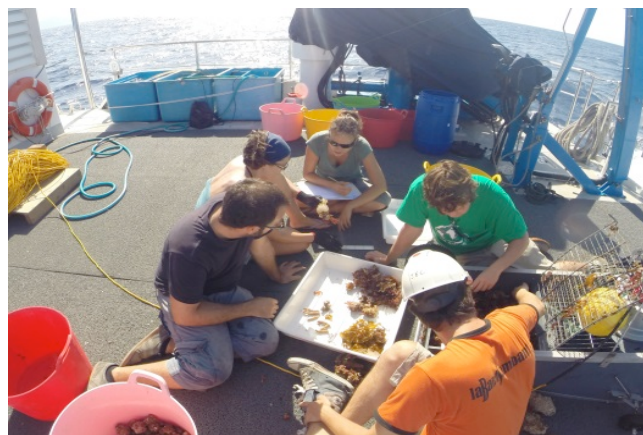
1. Individuare e delimitare, in Spagna, Italia e Tunisia, aree di fondo duro lungo la piattaforma continentale a profondità comprese tra i 50 e i 200 metri interessate unicamente da pesca artigianale e non sottoposte a pressione della pesca a strascico.

2. Caratterizzare le dinamiche locali della pesca artigianale ed identificare i *métier* presenti nelle aree di studio, laddove il termine *métier* identifica una specifica combinazione di attrezzi da pesca, specie coinvolte, stagionalità di pesca ed area geografica.

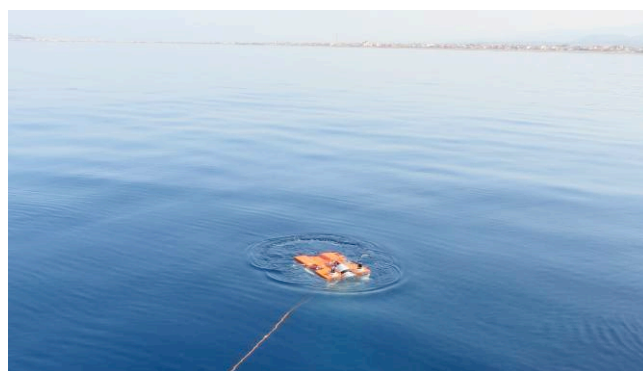
3. Valutare l'impatto della pesca artigianale sul fondo e sulle comunità bentoniche attraverso campagne di pesca ed esplorazioni con robot sottomarini, allo scopo di quantificare il bycatch bentonico e le evidenze di impatto sugli organismi bentonici, applicando la metodologia della Direttiva quadro sulla strategia marina.

4. Proporre alla flotta artigianale locale raccomandazioni e possibili azioni sulla base dei risultati ottenuti per promuovere pratiche di pesca che favoriscano la conservazione delle comunità bentoniche e di conseguenza del pescato che gravita attorno ad esse.

5. Individuare, di concerto tra i pescatori e l'ente gestore (Fondazione Biodiversità), aree di grande valore ecologico e naturalistico da proporre come aree marine protette in base alle Direttive europee e/o alla Convenzione di Barcellona. A questo scopo verrà sviluppato un database integrato tramite tecnologia GIS (Sistema di Informazione Geografica) con una cartografia specifica per ogni area di studio che integri i dati esistenti provenienti da progetti precedenti e le informazioni ottenute attraverso ECOSAFIMED.



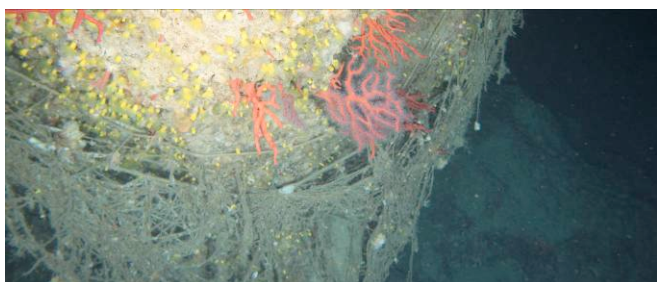
*Sorting dei campioni durante la campagna oceanografica nelle Isole Baleari.*



*Il veicolo sottomarino telecomandato (ROV) viene utilizzato per valutare lo stato di salute delle comunità bentoniche monitorate nei tre Paesi coinvolti.*

### Aree del progetto

Le azioni del progetto verranno implementare nelle seguenti aree dei tre Paesi coinvolti: Catalogna e Isole Baleari in Spagna; Arcipelago Pontino e Golfo di Patti in Italia; banco di Eskerquis e La Galite in Tunisia



*Palamiti e reti attive o perse hanno sia un impatto immediato sul fondo sia un impatto a lungo termine sulla struttura delle comunità bentoniche.*



*Il tramaglio per la pesca delle aragoste è un métier comune presente in buona parte delle aree di studio.*



## INTERVISTA CON VICTOR GUTIERREZ, DIRETTORE DEL PROGETTO ECOSAFIMED

Fondazione Biodiversità del Ministro di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente spagnolo



**Qual è lo scopo del progetto ECOSAFIMED? Chi partecipa al progetto?**

ECOSAFIMED è l'acronimo di "Ecosystem conservation and sustainable artisanal fisheries in the Mediterranean basin (Conservazione degli ecosistemi marini e pesca artigianale sostenibile in Mediterraneo)".

Il progetto si propone come obiettivo quello di contribuire a incrementare la sostenibilità della pesca artigianale in Spagna, Italia e Tunisia, sviluppando pratiche il più possibile compatibili con la conservazione di alcuni tra gli ecosistemi marini più importanti del Mediterraneo.

Il progetto è cofinanziato attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Partenariato (ENPI), nel quadro della cooperazione transfrontaliera nel Bacino del Mediterraneo 2007-2013 dell'Unione Europea. È coordinato dal Ministero dell'Agricoltura, Alimentazione e Ambiente spagnolo attraverso la Fondazione Biodiversità.

I partner del progetto sono i migliori istituti scientifici dei Paesi coinvolti e partecipano come attori principali nelle attività di ricerca marina che prevedono anche la collaborazione con i pescatori: l'Istituto di Scienze Marine (CSIC, Spagna), l'Università degli Studi di Genova (Italia) e l'Istituto nazionale di Scienze e Tecnologia marine di Tunisi (INSTM, dall'acronimo in francese).

Il progetto rappresenta una delle iniziative più importanti sviluppate dalla Fondazione Biodiversità come partner principale nel quadro del suo lavoro per la conservazione della biodiversità e la promozione di attività sostenibili ed eco-compatibili.

ECOSAFIMED è anche sostenuto da enti internazionali che offrono raccomandazioni sulle azioni da effettuare e assistenza nel monitoraggio delle attività del progetto. Tra gli altri vi sono il Centro di Attività Regionali per le Aree Particolarmente Protette (RAC/SPA, dall'acronimo in inglese) il Piano di Azione per il Mediterraneo sotto l'egida del Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP), il Centro per la Cooperazione nel Mediterraneo dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), la Commissione Generale sulle Pesca nel Mediterraneo dell'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite (FAO) e la Rete di gestione delle aree marine protette del Mediterraneo (MedPan).

**Qual è l'obiettivo delle azioni incluse nel progetto?**

La prima cosa che vogliamo fare è identificare, in ciascun Paese coinvolto, delle aree con un elevato valore ecologico, importanti per la conservazione della biodiversità e delle risorse di pesca nel Mediterraneo. Successivamente, caratterizzeremo le attività di pesca artigianale in queste aree e ne quantificheremo l'impatto sui fondi marini e sulle comunità bentoniche presenti, conducendo indagini oceanografiche sul campo ed attività di pesca con i pescatori locali. Una volta valutato l'impatto della pesca artigianale, il passaggio successivo sarà discutere e concordare con i pescatori una serie di misure per rendere la loro attività più compatibile con la conservazione delle comunità bentoniche e promuoverne l'implementazione. Infine, il progetto ha anche l'obiettivo di identificare aree di alto valore ecologico che possano essere proposte come Aree Marine Protette.

**Sulla base del lavoro svolto fino ad ora, esistono mappe che includono le aree di studio?**

Sì, questo è il lavoro che abbiamo svolto in un workshop a maggio a Genova (Italia). La prima fase del progetto è stata l'identificazione, in ciascun Paese coinvolto, di due potenziali aree di studio, caratterizzate dall'assenza di pressione della pesca a strascico, in cui verranno svolte le indagini oceanografiche per caratterizzare le biocenosi bentoniche. Contemporaneamente, sono stati identificati i *métier* da monitorare, ossia le modalità di pesca, tipicamente molto diverse da regione a regione ma che in quest'ambito dovevano essere il più possibile confrontabili nei tre Paesi.

**Quali sono i passaggi successivi per lo sviluppo del progetto?**

Durante questo primo anno, sono stati consolidati i team di lavoro e sono state definite le attività da svolgere per il progetto.

Sono stati anche effettuati progressi dal punto di vista tecnico e scientifico nell'accurata determinazione delle zone libere da pesca da strascico in cui operano solo le flotte di pesca artigianale. Inoltre sono state avviate le campagne oceanografiche e le analisi a bordo dei pescherecci artigianali, in modo da poterci maggiormente concentrare, nel secondo anno, sull'analisi dei dati e l'elaborazione delle raccomandazioni.

In parallelo, è stato svolto un importante di lavoro nel diffondere consapevolezza e informazioni nella popolazione, perché è importante che la ricchezza della biodiversità del Mediterraneo sia ben conosciuta da tutti e le qualità della pesca artigianale vengano valorizzate.

### Quali sono i punti in comune delle tecniche di pesca artigianale nei Paesi coinvolti che hanno consentito il successo dell'iniziativa di cooperazione transfrontaliera?

I punti in comune sono molto superiori alle similitudini tecniche tra i *métier* di pesca nei tre Paesi coinvolti. L'aspetto più rilevante sono le radici sociali che legano i pescatori ai loro ambienti e sono molto simili nei tre Paesi e in tutto il Mediterraneo in generale. È importante ricordare che, anche se la pesca artigianale non rappresenta la percentuale maggiore a livello di catture, lo è a livello di flotta e numero di posti di lavoro con una espansione molto significativa a livello di bacino. I pescatori artigianali sono lavoratori che svolgono la loro attività nei territori in cui vivono e che creano posti di lavoro locali, contribuendo alla conservazione della struttura sociale ed alla trasmissione di storia e tradizioni relative al mondo della pesca e al mare, che crediamo sia necessario preservare. Questa componente è molto considerata dalla Fondazione Biodiversità e questo è il motivo per cui la partecipazione dei pescatori è un elemento chiave per ECOSAFIMED.



*Pescatori artigianali nel Golfo di Patti, Sicilia, Italia.*

ECOSAFIMED è, pertanto, un progetto di cooperazione tra i tre Paesi partecipanti, che ha lo scopo di contribuire allo sviluppo socio-economico, ambientale e culturale della regione mediterranea. Uno dei principali risultati attesi del progetto è il trasferimento di know-how e buone prassi tra scienziati, gestori e pescatori delle sponde settentrionali e meridionali del Mediterraneo.

### Quale sarà l'obiettivo finale del progetto?

L'obiettivo finale del progetto è valorizzare attività di pesca tradizionale compatibili con la conservazione delle biocenosi bentoniche. Nel caso in cui si rilevino impatti sul fondo marino o se alcune tecniche o pratiche possono essere migliorate, il progetto offrirà consulenza ai pescatori su come svolgere l'attività in modo più efficiente. Inoltre, verranno suggerite raccomandazioni all'Unione Europea sul tipo di attività da sviluppare nelle aree di elevato valore ecologico, per poter mantenere al contempo un buono stato di salute delle comunità e promuovere la pesca artigianale.



*Flotta peschereccia artigianale in un porto tunisino.*

Il fatto di collegare il Nord e il Sud del Mar Mediterraneo è un approccio interessante ed innovativo perché è già capitato che l'Unione Europea proponga misure per lo sviluppo della pesca responsabile che non hanno forse molto senso se vengono applicate solo a nord e non a sud, in un mare relativamente piccolo come il nostro.

Penso che questo sia uno dei vantaggi principali di questo Programma ENPI CBC MED dell'UE, all'interno del quadro della Politica di Vicinato e Partenariato. L'obiettivo del Programma è promuovere i processi di cooperazione sostenibile a livello del Bacino del Mediterraneo, affrontando sfide comuni e favorendo lo sviluppo del suo potenziale.



*Gruppo di lavoro ECOSAFIMED in Tunisia.*

## Eventi ECOSAFIMED

### Riunione inaugurale a Barcellona (Spagna)

Il progetto ECOSAFIMED è stato lanciato in una riunione inaugurale tenutasi a Barcellona nel febbraio 2014. Spagna, Italia e Tunisia promuovono pratiche di pesca responsabile nel bacino del Mediterraneo attraverso iniziative di cooperazione transfrontaliera co-finanziate dall'Unione Europea con un budget previsto di 1,9 milioni di €.

### Workshop tecnico presso l'Università di Genova (Italia)

Spagna, Italia e Tunisia hanno organizzato un seminario congiunto presso l'Università di Genova nel quadro del progetto ECOSAFIMED del Programma ENPI Bacino del Mediterraneo in cui sono stati effettuati progressi nello scambio di conoscenze scientifiche sulle pratiche di pesca artigianale in aree libere da pesca a strascico nei tre Paesi coinvolti. Il seminario si è tenuto a Genova il 30 aprile 2014.

### Seconda riunione del Comitato di direzione a Salambò (Tunisia)

Spagna, Italia e Tunisia si sono riunite il 12 giugno 2014 presso l'Istituto Nazionale di Scienze e Tecnologie Marine di Tunisi per la seconda riunione del Comitato di direzione del progetto ECOSAFIMED del Programma ENPI Bacino del Mediterraneo, in cui sono state delineate le attività poi svolte durante le indagini oceanografiche, in concomitanza con alcune delle campagne di pesca, nell'estate 2014.

## Prossimi eventi ECOSAFIMED

### 3° Comitato di direzione e tecnico. Genova (Italia)

Il prossimo comitato di direzione del progetto ECOSAFIMED si terrà a Genova il 9-10 dicembre 2014. Parteciperanno i partner di Spagna, Italia e Tunisia mostrando le attività di campo sviluppate ed i risultati raggiunti in ogni Paese e stabilendo i passi successivi da intraprendere.

### Conferenza NEXMED, Roma (Italia)

*Da ENPI a ENI: una nuova fase della cooperazione transfrontaliera e nuove sfide.* La conferenza verterà sul passaggio al Programma ENI (Strumento di Vicinato Europeo) CBC Med 2014-2020. I partecipanti avranno l'opportunità di approfondire la conoscenza della strategia, gli obiettivi e le priorità del Programma ENI CBV Med. Inoltre, una mostra ripercorrerà i 95 progetti finanziati dal Programma ENPI CBC Med 2007-2013. Si terrà a Roma (Italia), il 12 dicembre 2014.

<http://www.enpicbmed.eu/communication/register-now-cross-border-cooperation-mediterranean-achievements-and-new-challenges-fo>

### Segui il progetto

Pagina web: <http://ecosafimed.eu/>

Contatti: [ecosafimed@fundacion-biodiversidad.es](mailto:ecosafimed@fundacion-biodiversidad.es)

Il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo 2007-2013 è un'iniziativa multilaterale di Cooperazione transfrontaliera finanziata attraverso lo strumento Politica Europea di Vicinato e Partenariato (ENPI). L'obiettivo del Programma è promuovere una cooperazione sostenibile e armoniosa nel Mediterraneo affrontando le sfide comuni e sfruttando il potenziale endogeno. Finanza progetti di cooperazione che contribuiscono allo sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale della regione del Mediterraneo. I 14 Paesi seguenti partecipano al Programma: Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Israele, Italia, Giordania, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna, Siria (partecipazione al momento sospesa) e Tunisia. L'Autorità di gestione congiunta (GMA) è la regione autonoma Sardegna (Italia). Le lingue ufficiali del programma sono arabo, inglese e francese ([www.enpicbmed.eu](http://www.enpicbmed.eu)).

L'Unione Europea è formata da 28 Stati Membri che hanno deciso di mettere gradualmente in comune know-how, risorse e destini. Insieme, attraverso un processo di allargamento durato 50 anni, hanno costruito una zona di stabilità, democrazia e sviluppo sostenibile mantenendo diversità culturale, tolleranza e libertà individuali. L'Unione Europea si impegna a condividere risultati e valori con i Paesi e i popoli oltre i suoi confini.

Questa newsletter è stata prodotta con il contributo economico dell'Unione Europea attraverso il Programma ENPI CBC Bacino del Mediterraneo. I contenuti del presente documento sono di sola responsabilità della Fondazione Biodiversità ed in nessuna circostanza possono essere ritenuti rappresentativi della posizione dell'Unione Europea o delle strutture di gestione del programma.